

Afiorismo segugio

di Antonio Fiore

Il latitante Cacciapuoti si nasconde in una villetta di Varcaturio ma il cagnolino dell'amante si affaccia dal balcone e il boss viene così scoperto e arrestato. Cane da Caccia-puoti.



Cinema e glamour

Januaria Piromallo: io, sul set di Polanski
La mia torta per i suoi 90 anni a Gstaad

di Vanni Fondi
a pagina 9

OGGI 33°
Sole e caldo
Vento: 15.12 Km/h
Umidità: 72%



DOM

LUN

MAR

MER

21°/34°

24°/28°

21°/26°

21°/27°

Onomastici: Alessandro di Bergamo

Dati meteo a cura di

L'Espresso

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.na@corrieredelmezzogiorno.it

CAMPANIA

corrieredelmezzogiorno.it

Caivano Vittime due cugine. Il fratello di una di loro denuncia tutto

Abusate a 13 anni
da adolescenti
Choc al Parco Verde

Don Patriciello: colpa di chi ha voluto questo ghetto
La preside Carfora: finalmente qui c'è coraggio

Sudafrica a Villa Literno

LA SOLIDARIETÀ
NEL NOME
DI JERRY MASSLO

di Francesco Dandolo

Quest'anno la manifestazione per ricordare Jerry Masslo, che si tiene il 24 agosto di ogni anno attorno alla sua tomba, giorno in cui avvenne il tragico omicidio del giovane sudafricano dopo una giornata trascorsa a raccogliere pomodori nelle campagne di Villa Literno, si è arricchita di una presenza particolarmente rilevante. Vi ha preso parte una delegazione di alto profilo dell'ambasciata della Repubblica del Sudafrica in Italia, guidata dal ministro plenipotenziario signora Mmathari Mashau. Con questa partecipazione la Repubblica del Sudafrica ha ringraziato la Comunità di Sant'Egidio per avere accolto Masslo quando nel marzo del 1988 rischiò di essere rimpatriato a causa della mancanza di una legge che permettesse l'ingresso in Italia alle persone perseguitate nel continente africano. Un senso di gratitudine rafforzato per averne preservato la memoria dopo la sua tragica morte, riunendo un popolo che nel nome di Jerry è espressione di una rete di associazioni e volontari che ogni giorno si spendono per il rispetto dei fondamentali diritti dei migranti.

continua a pagina 2

Il Parco Verde di Caivano è il ghetto dei misteri, lo scenario di delitti efferati. Dopo l'atroce morte di Fortuna Loffredo, la bambina di 6 anni scaraventata nel 2014 da una finestra dell'ottavo piano dal compagno della mamma che abusava di lei, ecco un altro caso choc: due cuginette, di appena 13 anni sono state violentate da un gruppo di adolescenti in un capannone abbandonato. Le due ragazzine, all'inizio del mese scorso, sarebbero state violentate da sei ragazzi, tra cui un diciannovenne già sottoposto a fermo. Le indagini hanno avuto inizio qualche settimana fa, quando il fratello di una delle vittime ha denunciato tutto.

a pagina 2

CESARE MORENO

«Si parla ancora troppo e si fa molto poco
Qui il sesso non c'entra»



di Natascia Festa

«Si parla troppo e si fa poco». Cesare Moreno, Maestro di strada, bypasserebbe la fase interpretativa e andrebbe al sodo per quel che è accaduto al Parco Verde.

a pagina 3

CONTESTATA PER IL CALCIOMERCATO

Valentina De Laurentiis
post sulle violenze
Preso di mira dai tifosi

di Donato Martucci

Un post sui social contro la violenza sulle donne è stata l'occasione per la parte più becera del tifo azzurro, scontenta per l'andamento del mercato, di attaccare con pesanti insulti Valentina De Laurentiis.

a pagina 3



La mia foto



di Aldo Schiavone

I funerali che dettero forza alle mie idee

Il racconto che faccio qui per la prima volta è un gioco di scale. È un esempio, cioè, di come talvolta un evento della grande storia può insinuarsi entro storie molto più piccole, trasformandole radicalmente dall'interno. In questo

caso l'episodio su grande scala è la morte di Enrico Berlinguer, o meglio, i suoi funerali; quello più piccolo invece riguarda le cronache intellettuali italiane dell'ultimo ventennio del secolo scorso.

a pagina 7

Il caso Il video ad Agnano pubblicato sul web

La sfida estrema
sul tettuccio
dell'auto in corsa

di Piero Rossano

Agnano, quartiere periferico di Napoli, poco oltre Fuorigrotta: ragazzi si sfidano reggendosi al tettuccio delle auto in corsa. Scene riprese da un telefonino e rilanciate dal deputato Francesco Emilio Borrelli che le pubblica sui suoi social.

continua a pagina 5

IL PERSONAGGIO

Perrotta: «Feci il '68 a Parigi inventando il negozio outlet»



di Gabriele Bojano

Il Magister del Capodanno Bizantino 2023, che sarà solennizzato il 1 settembre in una cerimonia pubblica, tra Atrani ed Amalfi, è l'imprenditore Vittorio Perrotta. 84 anni, aprì 10 negozi tra Parigi e L'Avana in cui rivendeva a prezzi scontati merce di fine serie. «Ai giovani dico di rischiare, di andare all'estero».

a pagina 4



di Diego De Silva

Il sottile dispiacere (quello che in una vecchia canzone di Battisti si ascoltava nello sdraiarsi felici sull'erba) che ha attraversato l'Italia alla scomparsa di Toto Cutugno, ha un po' alleviato lo sgomento per le notizie che hanno funestato le cronache dell'ultima settimana, raccontandoci di un costume nostrano tipico del decesso dei personaggi pubblici.

La morte (al netto dei cori

L'Italia di Toto Cutugno,
il retrogusto nostalgico

a cappella di cocodrilli più o meno stucchevoli) crea, specie sul piano mediatico, un ricorrente effetto di rivalutazione, come un'apertura

LA STORIA

Luca Riemma,
l'attore attivista
in Usa contro
la Terra dei fuochi

a pagina 9

di tempi supplementari della vita, che riscrive i passaggi migliori delle biografie di chi se n'è andato depurandole da pettegolezzi e piccole e grandi avversioni. Toto Cutugno, l'italiano che quarant'anni fa a Sanremo ebbe l'ardire di autocertificarsi «vero» in una delle canzoni-bandiera più famose del mondo (e tuttavia rimediando un secondo posto che da allora avrebbe rappresentato una sorta di marchio, su cui era il primo a scherzare).

continua a pagina 6



SAPPIAMO
RENDERE
CASA
QUALSIASI
AMBIENTE.

Industriale - Ospedaliero - Alberghiero

RANIERI
Implantistica

www.ranierimplantistica.it
info@ranierimplantistica.it
Tel. 081.5295421

Primo piano | La periferia violenta

Il Parco Verde di Caivano è il ghetto dei misteri, lo scenario di delitti efferati, il fortitizio più impermeabile della camorra e la più attrezzata piattaforma di spaccio della Campania. Dopo l'atroce morte di Fortuna Loffredo, la bambina di 6 anni scaraventata nove anni fa da una finestra dell'ottavo piano dal compagno della mamma che abusava di lei, ecco che le ombre tornano ad allungarsi in questo stesso grumo di edifici, che tutto sono tranne che un parco verde, sorto tra lo svincolo autostradale e la campagna che non è ancora centro urbano.

Due cuginette, di appena 13 anni sono state violentate da un gruppo di adolescenti in un capannone abbandonato, ex centro sportivo già utilizzato dai clan come deposito di armi. Le due ragazzine, all'inizio del mese scorso, sarebbero state violentate da sei



Nel ghetto dei bambini abusati Da Fortuna alle due cuginette

ragazzi, tra cui un diciannovenne già sottoposto a fermo. Le indagini hanno avuto inizio qualche settimana fa, quando il fratello di una delle vittime avrebbe appreso quanto avvenuto e una volta riferito ai familiari avrebbero deciso di denunciare ai carabinieri. Ora le due ragazzine sono ospiti di una casa famiglia.

Don Maurizio Patriciello è il parroco di San Paolo apostolo del Parco Verde. Da anni è in prima fila contro i roghi tossici e nella lotta per la salvezza di questa derelitta periferia urbana. «Questi peccati se li portano addosso le persone che hanno progettato rioni come questo - tuona -. Il Parco Verde è un territorio abbandonato dove non ho mai visto neppure un vigile urbano. Io sono allergico alle frasi fatte. Ma qui lo Stato è assente da sempre. Nel 2014, quando il caso di Fortuna Loffredo colpì l'opinione pubblica nazionale, sembrava che si

Don Patriciello: colpa di chi ha voluto il Parco Verde. La preside Carfora: qui serve dialogare

fossero accesi i riflettori sul Parco Verde, ma si sono spenti subito. La povera Mimma, la mamma di Fortuna, dopo la sciagura che le era capitata

chiese aiuto a tutti, e parlò di Comune e istituzioni in genere. Chiedeva aiuto per i due figli che le rimanevano ancora da crescere. Voleva lasciare il



Parroco e preside
Don Maurizio Patriciello, parroco del Parco Verde, ed Eugenia Carfora, preside dell'istituto Morano



rione, voleva una vita diversa. Dalle istituzioni non è arrivato nulla, neppure un litro di latte. Contattai un sacerdote a Reggio Emilia, don Matteo, e chiesi se potesse fare qualcosa per Mimma. Oggi lavora e vive lì assieme ai figli, oramai giovanotti, in un contesto che offre opportunità per loro. Qui lo Stato non c'è e l'antistato ha terreno fertile per cooptare i giovani».

Eugenia Carfora da circa 16 anni è dirigente scolastica al Parco Verde di Caivano, dapprima all'istituto comprensivo e poi all'istituto superiore Morano. È una preside-coraggio: se i suoi ragazzi non vanno a scuola li va a prendere a

L'editoriale

Solidarietà nel nome di Jerry Masslo

di **Francesco Dandolo**

SEGUE DALLA PRIMA

Si è così sviluppato uno speciale legame fra l'Italia e il Sudafrica, in cui la Campania ha un ruolo di grande rilievo, e che delinea una rinnovata visione nel modo di considerare il tema dell'immigrazione. Non come un'emergenza, quanto piuttosto l'intento è di guardare prioritariamente alle persone, alle loro storie, ai loro sogni di felicità, nel cooperare insieme rinunciando ad atteggiamenti pretestuosi e strumentali.

In sostanza, quanto è emerso con la cerimonia di quest'anno è

la riconoscenza di un Paese come il Sudafrica - oggi importante nello scacchiere geo-politico del mondo - nei confronti del «popolo di Jerry Masslo» per avere scelto di mettersi a disposizione in modo sobrio e concreto nei confronti di coloro che scappano dalla violenza e dalla fame. Viene così da pensare come il tenere viva la memoria della storia di un uomo, segnata dal dramma di una morte ingiusta e brutale, ha potuto cambiare radicalmente il modo di pensare di tante persone.

È una prospettiva davvero nuova che potrebbe aiutare a comprendere la questione epocale del nostro tempo. Più che



alimentare contrapposizioni e agitare fantasmi, oggi occorre porsi in modo costruttivo di fronte al tema dell'immigrazione.

A tal proposito, durante la commemorazione mi ha colpito il saluto del giovanissimo assessore alla Cultura di Villa Literno Giovanni Musto: in poche parole, ha raccontato come da bambino a scuola ha studiato Jerry Masslo e di come la conoscenza della sua storia lo abbia educato a guardare con occhi profondamente diversi i migranti che vivono nel suo paese. Il suo intervento, oltre a essere la nitida testimonianza dell'eccellente lavoro che si fa nelle scuole di quelle zone, fa cogliere lo spazio per un pensiero rinnovato su chi sono i migranti.

La vicenda di Masslo dovrebbe essere un capitolo fondamentale della storia dell'Italia

repubblicana, studiata non solo come si fa meritoriamente a Villa Literno, ma in tutte le scuole del nostro Paese. E anche fra gli adulti, in particolare per chi riveste ruoli di responsabilità. Maturerebbe una rinnovata umanità, attenta alle persone e alle loro esigenze fondamentali, che guarda con equilibrio e saggezza ai radicali mutamenti della società.

Se ne è accorta l'ambasciata del Sudafrica, che ha presenziato in modo solenne alla cerimonia in omaggio a Masslo e per ringraziare i presenti che si adoperano per l'accoglienza. Una partecipazione foriera di un fecondo messaggio di altruismo e solidarietà che arricchisce ancora di più di significato la memoria di Jerry Masslo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA